

Glossario

1. MUSEI

Accesso a titolo completamente gratuito (museo/istituto)

Museo/istituto, che nella gestione ordinaria, al netto di manifestazioni/eventi particolari, ha una modalità di ingresso gratuita. Si fa riferimento esclusivamente alle modalità di accesso per l'esposizione permanente e sono escluse eventuali mostre ed esposizioni temporanee, eventi e/o manifestazioni occasionali.

Area archeologica

Sito caratterizzato dalla presenza di resti di natura fossile o di manufatti o strutture preistorici o di età antica (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Bene digitalizzato

Disponibilità di un'immagine digitale e di una qualche forma di metadati descrittivi (potrebbe anche essere un collegamento) del bene in collezione del museo/istituto. Questi due elementi, immagine digitale e metadati, possono essere richiesti anche separatamente (Fonte: Egmus).

Beni e/o collezioni permanenti

Beni e/o collezioni a disposizione del museo/istituto in modo permanente, per finalità di conservazione e/o esposizione, in quanto di proprietà e/o in prestito a lungo termine e/o in concessione d'uso. Sono compresi sia i beni mobili sia quelli immobili. Ai fini dell'indagine si considerano tali anche le aree archeologiche, i monumenti o altre strutture espositive simili (es.: edificio d'interesse storico-artistico, manufatto archeologico o edilizio), che costituiscono di per sé l'oggetto "permanente" della visita, anche qualora non contengano beni e/o collezioni mobili esposte o queste siano marginali ai fini della fruizione.

Complesso monumentale

Un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, un'autonoma rilevanza artistica, storica o etno-antropologica" (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Deposito organizzato

Si intende un ambiente opportunamente attrezzato che ospita beni e collezioni che, per ragioni di conservazione e/o di spazio, non possono essere alloggiati nelle sale espositive e che sono comunque identificati, descritti e collocati nei locali in modo sistematico e secondo un ordine che ne garantisce la reperibilità e la gestione per fini logistici, culturali e scientifici.

Digitalizzazione delle collezioni

Trasposizione in formato digitale, con relativa archiviazione, delle collezioni del museo/istituto, in forma parziale o totale, mediante un inventario digitale, ovvero un elenco su supporto digitale in cui sono registrati i beni con relativa identificazione e numerazione. Le collezioni digitali possono includere oggetti analogici digitalizzati, così come oggetti digitali nati (cioè oggetti che hanno origine in forma digitale). La collezione digitalizzata può essere anche non accessibile online al pubblico (Fonte: Egmus).

Entrate lorde

Si riferisce agli ingressi presso tutte le eventuali strutture espositive in cui è articolato il museo/istituto. Sono compresi gli incassi derivanti dagli abbonamenti e da qualunque altro titolo di accesso al museo/istituto, indipendentemente dal luogo di emissione, nonché i biglietti emessi per eventuali esposizioni temporanee e/o altre manifestazioni ed eventi. Le entrate sono da considerarsi al lordo delle imposte, delle quote spettanti ai concessionari del servizio di biglietteria e degli eventuali corrispettivi a terzi.

Finanziamenti privati

Sono compresi anche le sponsorizzazioni, i contributi da fondazioni ex bancarie, le erogazioni liberali, le donazioni, i lasciti e le quote sociali.

Gestione (museo/istituto)

Per “gestore” si intende il soggetto, pubblico o privato, che ha ricevuto in concessione la responsabilità gestionale del museo/istituto. Il gestore è colui che si assume il "rischio economico" nel senso che la sua remunerazione dipende strettamente dai proventi che potrà trarre dall'utilizzo del bene. La concessione di servizi è attualmente regolata dall'art. 30 del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs 163/2006). In tal senso è possibile che la Pubblica Amministrazione conceda il conferimento del diritto di gestire un “pubblico servizio” – cioè un'attività economica esercitata per erogare prestazioni volte a soddisfare bisogni collettivi ritenuti indispensabili in un determinato contesto sociale - a un privato oppure, ad esempio, che il Ministero concede in gestione un museo o una istituzione simile di sua proprietà ad un altro Ente pubblico (es: il comune).

Mappa e percorsi con i simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA) (adatta per il pubblico con difficoltà nella comunicazione verbale)”

Strumenti rivolti ai visitatori del museo/istituto con bisogni comunicativi complessi, che forniscono un supporto che si affianca a quello orale, per favorire la fruizione di chi è escluso dalla comunicazione verbale a causa di patologie congenite o acquisite, e a chi presenta deficit cognitivi più o meno gravi.

Mappe tattili orientative, fisse e/o portatili, degli spazi fisici della struttura e percorsi tattili

Strumenti e supporti per favorire la fruizione delle persone con deficit visivi: dalla discriminazione aptica (agevolando la lettura con i polpastrelli delle dita e l'uso del residuo visivo da parte degli ipovedenti), al tipo di cecità (dalla nascita o in età tardiva). La rappresentazione a rilievo, grazie anche alle Linee guida del 6 luglio 2018 del Ministero della Cultura (Mic), che introducono il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.), si esplica infatti nella forma di: Mappe Tattili per orientare i visitatori nelle strutture museali; Pannelli Informativi Tattili da associare ad elementi, situazioni od oggetti presenti nella struttura; Targhe Tattili portatili per consentire una consultazione di informazioni delle sale espositive.

Monumento

Opera architettonica o scultorea o un'area di particolare interesse dal punto di vista artistico, storico, etnologico e/o antropologico (Unesco), la cui visita sia organizzata e regolamentata secondo determinate modalità di accesso e fruizione. Può essere di carattere civile, religioso, funerario, difensivo, infrastrutturale e di servizio, nonché naturale.

Museo

Struttura permanente che acquisisce, conserva, ordina ed espone beni culturali per finalità di studio, educazione e diletto (cfr. Codice dei beni culturali, d.lgs. 42/2004, art. 101 e D.M. 23.12.2014). La modalità comprende, oltre ai musei, istituti assimilabili quali: pinacoteche, gallerie d'arte senza scopo di lucro, raccolte, collezioni, antiquaria, tesori, istituti destinati alla conservazione e alla esposizione dipendenti da una biblioteca o un centro archivistico, contenitori museali, ecc.

Museo di archeologia

Raccolte e collezioni di oggetti, manufatti e reperti materiali provenienti da scavi o ritrovamenti, databili fino al periodo tardo medievale incluso, aventi valore di testimonianza delle civiltà antiche, comprese quelle extra-europee. Sono inclusi i musei di paleontologia e di archeologia preistorica e proto-storica.

Museo di arte (da medievale, a tutto l'800)

Raccolte di opere e collezioni di interesse e valore artistico (esclusi i reperti archeologici, provenienti da scavi), databili dal V secolo d.C. alla fine dell'800. Sono compresi i musei di arte orientale e mediorientale e quelli di arte sacra.

Museo di arte moderna e contemporanea (dal '900 ai giorni nostri)

Raccolte di opere e collezioni la cui esecuzione sia datata dal '900 ai giorni nostri. Può comprendere, altresì, opere di video-arte, pittura, fotografia, scultura, arte digitale, disegno, installazioni e altre realizzazioni di arte post-moderna, concettuale, pop, minimalista, informale, performance art, transavanguardia, ecc.

Museo di etnografia e antropologia

Raccolte di materiali relativi alle culture e alle caratteristiche delle diverse popolazioni, comprese le documentazioni di testimonianze orali e di eventi o rituali. Sono compresi i musei agricoli e di artigianato per i quali l'interesse etnologico prevale su quello tecnologico e/o artistico, nonché i musei territoriali con raccolte di materiali e testimonianze relativi ad un particolare territorio.

Museo di religione e culto

Raccolte e collezioni di oggetti devozionali e/o di uso liturgico, dedicati al culto, all'arredo delle chiese, ai luoghi di sepoltura, ecc.

Museo di scienza e tecnica

Raccolte di macchine, strumenti, modelli e i relativi progetti e disegni. Sono compresi i musei tecnico-industriali.

Museo di storia

Raccolte e collezioni di oggetti legati ad eventi storici. Sono comprese le case museo di personaggi illustri.

Museo di storia naturale e scienze naturali

Raccolte e collezioni di specie animali e vegetali non viventi, minerali o fossili, organizzate per l'esposizione al pubblico. Sono esclusi gli istituti che conservano e espongono esclusivamente esemplari viventi di animali o vegetali (ad esempio: orti botanici, giardini zoologici, acquari, riserve naturali, vivaria, ecoparchi, ecc.).

Museo industriale e/o d'impresa

Museo che ha il compito di conservare e diffondere il patrimonio di tecnica e di arte, nonché le testimonianze della memoria storica e dell'identità di un'azienda.

Museo tematico e/o specializzato

Raccolte monotematiche di materiali che riguardano in modo specifico un tema e/o un soggetto particolare non compreso nelle altre categorie (ad esempio, le raccolte di oggetti insoliti e/o di curiosità).

Museo a titolarità pubblica

Si intende un soggetto dotato di personalità giuridica, costituito per legge e sottoposto a disciplina di diritto pubblico.

Museo a titolarità privata

Si intende un soggetto dotato di personalità giuridica, costituito con atto di natura privatistica e disciplinato dal diritto privato. Le partecipazioni pubblico-private sono da intendersi come soggetti privati. Comprende anche i musei/istituti la cui titolarità è riconducibile ad una "Fondazione di partecipazione" costituita da soci fondatori pubblici e/o privati.

Parco archeologico

Un ambito territoriale caratterizzato da importanti evidenze archeologiche e dalla compresenza di valori storici, paesaggistici o ambientali, attrezzato come museo all'aperto" (d.lgs. 42/2004, art. 101).

Personale (museo/istituto)

Tutti gli addetti interni del museo/istituto e/o di eventuali imprese e/o enti esterni che hanno un rapporto lavorativo direttamente con il museo/istituto, anche se utilizzate in modo non continuativo e/o a tempo parziale. Sono comprese le persone che, oltre a lavorare per il museo/istituto, svolgono anche altre attività o funzioni,

eventualmente presso altri uffici dell'amministrazione di appartenenza o altri enti e/o istituti, purché impiegate in via prevalente per il museo/istituto. Sono inoltre compresi tutti i volontari e gli operatori del servizio civile nazionale.

Personale interno

Lavoratori alle dirette dipendenze del museo, inclusi il titolare o i titolari, qualora prestino anche attività lavorativa presso il museo stesso.

Personale di imprese e/o enti esterni

Lavoratori che svolgono la prestazione all'interno della struttura e nell'interesse del museo, ma non ne sono alle dirette dipendenze. Fanno parte di questa categoria ad esempio i dipendenti di una ditta di pulizie che svolgono la propria attività all'interno del museo o gli operatori che si occupano di sicurezza e sorveglianza all'interno della struttura per conto di un'agenzia esterna.

Proventi derivati da servizi aggiuntivi al pubblico

Si intendono tutti gli eventuali introiti realizzati dal museo/istituto attraverso lo svolgimento di attività e l'erogazione di servizi. Sono comprese le eventuali somme pagate dal pubblico per servizi accessori (es.: bar, bookshop, merchandising, didattica, ristorante, guardaroba, ecc.), al lordo delle imposte e delle quote spettanti ai concessionari del servizio, nonché le entrate per sfruttamento di marchi, diritti di autore e riproduzione, concessioni, ecc.

Reti e/o sistemi di servizi culturali integrati sul territorio

Si intende un insieme di musei e/o istituzioni, museali e non – anche di diversa natura, e/o tipologia – localizzati nella stessa area, che collaborano, progettano, coordinano ed offrono insieme alcune attività in maniera integrata. Sono un esempio i progetti di ricerca, i progetti di promozione di percorsi e le iniziative svolte in comune con altri musei, biblioteche, università, associazioni culturali, per sviluppare reti territoriali, orientate alla valorizzazione del patrimonio culturale, o realizzare attività di informazione e comunicazione volte a migliorare la fruizione di più musei e dei rispettivi contesti territoriali.

Statale (museo/istituto)

Istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, di cui è titolare il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. È aperta al pubblico e compie ricerche che riguardano le testimonianze materiali e immateriali dell'umanità e del suo ambiente; le acquisisce, le conserva, le comunica e, soprattutto, le espone a fini di studio, educazione e diletto. Il DPCM 29.08.2014, n. 171 riconosce il museo come istituto dotato di una propria identità, un proprio bilancio e un proprio statuto.

Supporti multimediali

Allestimenti interattivi, ricostruzioni virtuali, realtà aumentata, etc. volti a favorire la fruizione della collezione e del patrimonio museale durante la visita.

Titolarietà (museo/istituto)

Individua il soggetto che ha la responsabilità giuridico-amministrativa del museo/istituto.

Visitatore

Persona che ha accesso a un museo o a un istituto museale per la fruizione dei beni e delle collezioni in esso esposte nonché di eventuali mostre e esposizioni temporanee in esso organizzate.

Il numero di visitatori di un museo o istituto similare corrisponde al numero di ingressi effettuati per la visita di quel museo o istituto similare, e non al numero di persone fisiche che vi hanno avuto accesso (le quali vengono conteggiate per ogni visita effettuata), né al numero di biglietti emessi. In tal senso la stessa persona che abbia avuto accesso:

- a un museo o un istituto similare composto da più parti espositive che si configurano come parti integranti dello stesso istituto, si intende come un unico visitatore;

- a più musei o istituti simili appartenenti allo stesso circuito o sistema organizzato - eventualmente tramite un biglietto cumulativo o integrato - corrisponde a tanti visitatori quanti sono gli accessi effettuati in ciascun museo o istituto museale.

2. ARCHIVI

Archivi di Stato

Le unità statistiche di riferimento sono rappresentate dagli Archivi di Stato, con sede in ogni provincia del territorio nazionale, e dalle Sezioni ad essi associate in rapporto di dipendenza, nonché dall'Archivio Centrale dello Stato. Gli Archivi di Stato hanno come compito fondamentale la conservazione degli archivi prodotti dagli organi periferici dello Stato, mentre la conservazione degli Archivi delle Amministrazioni centrali è di competenza dell'Archivio Centrale dello Stato (con sede a Roma).

Libro

Documento a stampa non periodico in forma codificata. (*Norma Uni/Iso 2789, 2.1 Biblioteche*)

Manoscritto

Documento originale scritto a mano o dattiloscritto.

3. EDITORI

Editore

Persona, impresa o ente responsabile della pubblicazione di un libro o di un documento. Nell'ambito dell'indagine dell'Istat sulla produzione libraria si considerano, oltre alle case editrici, anche società, enti e istituzioni che dichiarano di svolgere l'attività di edizione di libri, in qualsiasi formato, come attività principale.

Editori "attivi"

Operatori che pubblicano almeno un'opera libraria nell'anno considerato. Gli editori che, pur non avendo cessato l'attività, non hanno pubblicato titoli nel corso dell'anno considerato si definiscono invece "a produzione nulla".

Edizione successiva

Opera libraria che si distingue dalla prima edizione, anche se pubblicata nello stesso anno, per la presenza di modifiche al testo e/o alla veste tipografica.

Genere

Categoria descrittiva volta a classificare le opere librarie rispetto al tipo di pubblicazione, al genere di contenuto e al tipo di pubblico al quale si rivolge in via prevalente la pubblicazione. In particolare, ai fini dell'indagine dell'Istat sulla produzione libraria si distinguono: le opere per ragazzi (dal 2021 per bambini e ragazzi), le opere scolastiche e la "varia adulti".

Grande editore

Editore che nell'anno di riferimento ha stampato opere librarie per una tiratura complessiva superiore a un milione di copie.

Libro

Pubblicazione non periodica di almeno 49 pagine, escluse le copertine.

Medio editore

Editore che nell'anno di riferimento ha stampato opere librarie per una tiratura complessiva compresa tra 100.000 e un milione di copie.

Micro editore

Editore che nell'anno di riferimento ha stampato opere librarie per una tiratura complessiva non superiore a 5 mila copie.

Opera scolastica

Comprendono i libri di testo delle scuole elementari, medie e secondarie superiori; sono esclusi i testi universitari e parascolastici.

Piccolo editore

Editore che nell'anno di riferimento ha stampato opere librarie per una tiratura complessiva compresa tra 5.001 e 100mila copie.

Prima edizione

Opera libraria edita per la prima volta in assoluto dall'editore.

Produzione libraria

Insieme delle opere editoriali a stampa di almeno cinque pagine, pubblicate nel corso di un anno, comprese le pubblicazioni ufficiali dello Stato o di enti pubblici e gli estratti di pubblicazioni. Sono esclusi i prodotti editoriali a carattere prettamente propagandistico e pubblicitario e le pubblicazioni informative come elenchi telefonici, orari ferroviari, cataloghi, listini prezzi, calendari e simili, nonché le opere musicali ove il testo letterario sia di scarsa importanza, le carte geografiche e topografiche non rilegate sotto forma di atlante e gli album con figurine che non contengono un testo narrativo. Sono escluse anche le pubblicazioni effettuate per conto terzi e quelle prodotte da piattaforme di *self-publishing*. Sono, invece, da comprendere i libri (romanzi rosa, gialli, ecc.) anche se diffusi con cadenza periodica e con numerazione progressiva, attraverso le rivendite dei giornali o altri canali.

Quota di copie invendute

La somma delle rimanenze di magazzino, delle copie rimaste in conto deposito presso le librerie e delle copie rese da librerie o grossisti - escluse le copie distribuite gratuitamente - sul numero complessivo delle copie distribuite nel corso dell'anno di riferimento.

Ristampa

Opera libraria che non presenta modifiche al testo e/o alla veste tipografica, rispetto alla precedente edizione.

Tiratura

Numero di copie stampate di un'opera libraria.

Titoli di libri auto-pubblicati

Si intendono tutti i libri auto-pubblicati da parte degli autori, senza ricorrere all'intermediazione di un editore, avvalendosi dei servizi di mercato (di tipo editoriale e/o promozionale e/o distributivo) forniti da una società che li supporta nel processo di auto-pubblicazione oppure ricorrendo in proprio all'acquisizione del codice ISBN. In questi casi gli autori dell'opera sono gli unici responsabili della sua pubblicazione e ne conservano i diritti di proprietà per loro stessi senza cederli ad una casa editrice.

Varia adulti

Insieme delle pubblicazioni indicate dagli editori come "opere di altro genere", per distinguerle da quelle scolastiche e per bambini e ragazzi, e comprensive di testi universitari e parascolastici.

4. BIBLIOTECHE

Bibliotecario

figura che si occupa di recuperare, organizzare, proteggere e valorizzare i beni librari, documentali o di altra natura su qualsiasi supporto (cartaceo, multimediale, riproduzioni analogiche e digitali...). In particolare il bibliotecario ha tra i suoi compiti principali quello di:

- svolgere tutte le funzioni di base della biblioteca, in attuazione degli indirizzi stabiliti dall'amministrazione titolare della biblioteca, con particolare riguardo agli interventi di gestione e valorizzazione delle raccolte documentarie alla luce di una costante verifica dei bisogni dell'utenza reale e potenziale;
- garantire in modo continuativo il raccordo con l'amministrazione titolare della biblioteca da un lato e con il sistema bibliotecario di riferimento dall'altro;
- organizzare raccolte librerie e documentarie, o di altre fonti di informazione, attraverso attività di catalogazione e indicizzazione;
- assistere l'utenza nella consultazione e fruizione bibliografica e documentale anche mediante l'uso di apparecchiature specifiche (es. per la visione di microfilm, dvd o per migliorare la visione delle persone ipovedenti...).

Il bibliotecario deve aver compiuto un percorso formativo di livello universitario di base (triennale), in grado di fornire gli elementi di competenza essenziali. L'inquadramento del bibliotecario dovrà essere conforme a quello del personale con parità di requisiti di accesso (laurea), con riferimento alla normativa contrattuale vigente per il comparto specifico.

Cataloghi in formato digitale OPAC (On-line Public Access Catalogue)

Se la biblioteca dispone del catalogo informatizzato cioè di un accesso remoto ai cataloghi della biblioteca anche se messi a disposizione dalla rete di biblioteche di cui eventualmente fa parte.

Categoria prevalente di utenti

Insieme di utenti ai quali si rivolge principalmente la biblioteca; non necessariamente coincide con l'utenza che frequenta abitualmente la biblioteca nella sua giornata tipo.

Collaboratori/consulenti esterni

Liberi professionisti che collaborano occasionalmente o anche con regolarità con la biblioteca - ad esempio come consulenti o tecnici - ma che non sono diretti dipendenti della stessa (liberi professionisti, lavoratori autonomi con Partita Iva, free lance, ecc.).

Digital Reference/Quick Reference

Servizi informatici volti a fornire all'utenza informazioni o consulenze a distanza (tramite telefono, chat, mail, siti web). Si definiscono Quick Reference o Digital Quick Reference i servizi volti a fornire risposte semplici e brevi, inoltrando invece le richieste più complesse ad operatori specializzati.

Funzioni prevalenti della biblioteca

Le biblioteche sono distinte in base alla prevalenza di una delle tre funzioni:

- a) *"Conservazione del materiale"*: sono incluse le biblioteche prevalentemente responsabili dell'acquisizione e conservazione di documenti rilevanti per la comunità locale e/o nazionale in adempimento alla legge 106/2004 (Standard ISO 2789:2013). Sono comprese le biblioteche nazionali centrali, così come le Biblioteche statali e/o regionali che assicurano la conservazione del proprio patrimonio bibliografico con particolare riguardo alle sue componenti materiali, favorendone la pubblica fruizione e la valorizzazione.
- b) *"Pubblica lettura"*: sono incluse le biblioteche che rispondono prevalentemente ai bisogni informativi, formativi e ricreativi dell'intera collettività e assicurano il prestito librario, ovvero le biblioteche che forniscono servizi generali all'intera popolazione di una comunità locale, generalmente finanziata con fondi pubblici (Standard Iso 2789:2013). Le biblioteche di pubblica lettura hanno caratteristiche di generalità e universalità del patrimonio e dell'utenza alla quale si rivolgono.

- c) “*Erogazione di servizi specializzati rivolti a una specifica categoria di utenti e/o inerenti specifiche discipline o materie*”: sono incluse le biblioteche che si rivolgono prevalentemente ad un pubblico con caratteristiche specifiche e/o competenze specialistiche oppure ad una struttura i cui servizi sono rivolti principalmente agli utenti interni di un’istituzione o organizzazione di appartenenza (biblioteche aziendali, commerciali, governative, ospedaliere, professionali, associative, di fondazione) (Standard ISO 2789:2013). Rientrano le biblioteche che rivolgono i propri servizi a coloro che sono interessati ad una particolare disciplina, campo di conoscenza o interesse tematico e le biblioteche che sviluppano appositi servizi per tipologie di utenti con caratteristiche particolari (ad esempio quelle carcerarie o per non vedenti).

Information literacy

Insieme delle attività di *alfabetizzazione informativa* rivolte all’utenza al fine di accrescerne la capacità di localizzare, valutare e usare efficacemente le informazioni necessarie per soddisfare un bisogno informativo. La persona *information literate* è chi ha imparato ad imparare. I corsi di *information literacy* riguardano: la formazione degli utenti, le istruzioni per l’uso della biblioteca, l’istruzione bibliografica, l’insegnamento di competenze e abilità informative rientrano in queste attività.

Materia o disciplina prevalente

Fanno riferimento alle 10 classi principali della *Classificazione Decimale Dewey* (DDC):

1. *Informatica, informazione e opere generali (000)*: si riferisce ad opere non riconducibili a nessuna disciplina specifica, per esempio: enciclopedie, giornali, periodici generali. Si usa anche per certe discipline speciali dedicate alla conoscenza e all’informazione, come la scienza degli elaboratori, la biblioteconomia, la scienza dell’informazione, il giornalismo.
2. *Filosofia e psicologia (100)*: comprende la filosofia, la parapsicologia e l’occultismo, la psicologia.
3. *Religione (200)*: comprende opere di interesse religioso.
4. *Scienze sociali (300)*: comprende la sociologia, l’antropologia, la statistica, la scienza politica, l’economia, il diritto, l’amministrazione pubblica, i problemi e i servizi sociali, l’educazione, il commercio, le comunicazioni, i trasporti e i costumi.
5. *Linguaggio (400)*: comprende il linguaggio, la linguistica e le specifiche lingue. La letteratura ordinata per lingua, si trova in 800.
6. *Scienza (500)*: comprende matematica, astronomia, fisica, chimica, scienze della terra, paleontologia e paleozoologia, biologia, botanica, zoologia.
7. *Tecnologia (600)*: comprende medicina, ingegneria, agricoltura, economia domestica e vita familiare, gestione e servizi ausiliari, ingegneria chimica, manifatture, edilizia.
8. *Arti e attività ricreative (700)*: comprende l’arte in generale, urbanistica, architettura, scultura, disegno e arti decorative, pittura, grafica, fotografia, musica, spettacolo. Le attività ricreative, inclusi sport e giochi, sono classificate anch’esse in 700.
9. *Letteratura (800)*: comprende la retorica, la prosa, la poesia, la letteratura drammatica, etc. La letteratura popolare è classificata con gli usi e i costumi in 300.
10. *Geografia e storia (900)*: comprende le opere di interesse storico e geografico. La storia di un soggetto specifico si classifica con il soggetto.

Materiale posseduto

Il materiale bibliotecario posseduto da una biblioteca è distinto in:

- *Multidisciplinare*: di interesse generale, cioè materiale inerente più argomenti o discipline.
- *Specialistico*: inerente prevalentemente una specifica materia o disciplina.

Mappe tattili orientative, fisse e/o portatili, degli spazi fisici della struttura e Percorsi tattili

Supporti volti a favorire la visita di persone con deficit visivi, che tengono conto di diversi fattori: dalla discriminazione aptica (per agevolare la lettura con i polpastrelli delle dita e per l’uso del residuo visivo da parte degli ipovedenti), al tipo di cecità (dalla nascita o in età tardiva). La rappresentazione a rilievo, grazie anche alle Linee guida del 6 luglio 2018 del Ministero della Cultura (Mic), che introducono il Piano per l’Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.), si esplica infatti nella forma di: Mappe Tattili per orientare gli utenti negli

spazi; Pannelli Informativi Tattili da associare ad elementi, situazioni od oggetti presenti nella struttura; Targhe Tattili portatili per consentire una consultazione di informazioni negli ambienti comuni.

Pacchetti digitali, gestiti o messi a disposizione dell'utenza, contenenti e-book, periodici e altre risorse elettroniche come MLOL, EBSCO, Jstor; Casalini Torrossa (indicare solo il numero degli abbonamenti ai pacchetti e non alle singole riviste)

Questa voce intende rilevare il numero di abbonamenti gestiti o messi a disposizione dalla biblioteca per l'utenza. Sono comprese le piattaforme di e-book come MLOL, EBSCO, oppure le piattaforme specializzate nei periodici elettronici o banche dati come ad esempio Jstor, Casalini Torrossa. In tal senso vanno anche conteggiate le risorse che, rispondendo solo ad un costo di abbonamento, non sono fisicamente possedute dalle biblioteche. Si dovranno considerare nel conteggio solo i "pacchetti" digitali, cioè il numero di piattaforme editoriali o multi-editore messe a disposizione della biblioteca per l'utenza, e non gli abbonamenti alle singole riviste.

Patrimonio posseduto

Comprende tutta la dotazione libraria acquisita e conservata da una biblioteca, sia periodica sia documentaria, inclusi gli audiovisivi, i manoscritti, le annate di periodici, le tesi di laurea, le banche dati e i CD-ROM. Tutti i dati quantitativi relativi al patrimonio posseduto sono riferiti alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Personale (biblioteca)

Tutti gli addetti interni della biblioteca e/o di eventuali imprese e/o enti esterni che hanno un rapporto lavorativo direttamente con la biblioteca, anche se utilizzate in modo non continuativo e/o a tempo parziale. Sono comprese le persone che, oltre a lavorare per la biblioteca, svolgono anche altre attività o funzioni, eventualmente presso altri uffici dell'amministrazione di appartenenza o altri enti e/o istituti, purché impiegate in via prevalente per la biblioteca. Sono inoltre compresi tutti i volontari e gli operatori del servizio civile nazionale.

Personale interno

Lavoratori alle dirette dipendenze della biblioteca, inclusi il titolare o i titolari, qualora prestino anche attività lavorativa presso la biblioteca stessa.

Personale di imprese e/o enti esterni

Lavoratori che svolgono la prestazione all'interno della struttura e nell'interesse della biblioteca, ma non ne sono alle dirette dipendenze. Fanno parte di questa categoria ad esempio i dipendenti di una ditta di pulizie che svolgono la propria attività all'interno della biblioteca o gli operatori che si occupano di sicurezza e sorveglianza all'interno della struttura per conto di un'agenzia esterna.

Sede/sezione distaccata di altra biblioteca

Se la biblioteca in oggetto, alla quale si riferiscono le informazioni del questionario, è un luogo operativo od amministrativo ubicato in luogo diverso da quello della sede principale come ad esempio nel caso di una sede distaccata, una sezione o un punto di prestito e/o lettura, separati geograficamente dalla sede principale, anche se offrono tutti i servizi e dispongono di proprio personale e di una propria contabilità.

Servizi on-line

Comprendono il prestito digitale, la prenotazione degli accessi e delle postazioni, la prenotazione di documenti da ritirare fisicamente, etc. cioè i servizi che la biblioteca, o il sistema bibliotecario di cui fa parte, mettono a disposizione dell'utente attraverso piattaforme digitali telematiche.

Servizio di prestito e consultazione digitale (*Digital Lending*)

Servizio offerto agli utenti per il prestito di file contenenti testi elettronici, tramite streaming online o download di file a tempo, da piattaforme generalmente allestite da distributori esterni oppure di consultazione. L'accesso al formato digitale dell'opera "prestata" o "consultata" può essere effettuato a tempo indeterminato ("in perpetuo") o determinato, per un numero definito di prestiti o con altre modalità.

In particolare il servizio può essere effettuato tramite:

- *Piattaforma digitale*: cioè mediante piattaforme online nelle quali le biblioteche generalmente acquisiscono da un distributore e/o un network di biblioteche digitali intere biblioteche virtuali;
- *E-book reader*: cioè mediante la cessione a tempo di uno strumento (*device*) di lettura (*e-reader*) sul quale vengono caricati un numero variabile di testi in formato elettronico (da uno a diverse centinaia).

Settimana “tipo”

Considerare in una settimana “tipo”, le ore complessive in cui era consentito l’accesso fisico dell’utenza alla struttura per svolgere qualunque attività. Se la biblioteca applica degli orari diversi in alcuni periodi dell’anno, indicare il numero di ore mediamente previsti nell’arco di una settimana tipica.

Soggetto titolare:

Il soggetto che ha la responsabilità giuridico-amministrativa della biblioteca. Se i beni sono stati conferiti in prestito a lungo termine o in concessione d’uso, ci si riferisce al soggetto detentore (che li ha ricevuti in prestito o in concessione) e non al proprietario. Il titolare può essere un soggetto pubblico o privato.

- Per “*pubblico*” si intende un soggetto dotato di personalità giuridica, costituito per legge e sottoposto a disciplina di diritto pubblico.
- Per “*privato*” si intende un soggetto dotato di personalità giuridica, costituito con atto di natura privatistica e disciplinato dal diritto privato.

Utenti attivi

Gli iscritti alla biblioteca che hanno effettuato almeno una transazione e/o usufruito di un servizio documentabile nell’anno di riferimento dell’indagine (es. prestito locale, prestito inter-bibliotecario, fornitura remota, prestito digitale, etc.). Sono esclusi coloro che hanno effettuato solo visite virtuali e quelli non iscritti alla biblioteca che hanno usufruito nel corso dell’anno di riferimento di un qualche servizio offerto in modo non tracciabile e/o non documentabile (es. navigazione Internet, utilizzo del Wi-Fi).

Volontari

Operatori che svolgono lavoro non retribuito e non obbligatorio, cioè mettono a disposizione il proprio tempo senza una corrispettiva retribuzione, tramite un’organizzazione o direttamente, per svolgere attività utili a una biblioteca.

5. SPETTACOLO, INTRATTENIMENTO E SPORT

Aree interne

Le Aree Interne sono rappresentate dai Comuni italiani più periferici, in termini di accesso ai servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità) e quindi maggiormente distanti rispetto ai centri di offerta di servizi. Per individuare quali ricadono nelle aree interne, per prima cosa vengono definiti i Comuni “polo”, cioè le realtà territoriali che offrono contemporaneamente (da soli o insieme ai confinanti):

- a) un’offerta scolastica secondaria superiore completa, cioè almeno un liceo (classico o scientifico) e almeno uno fra istituto tecnico e istituto professionale;
- b) almeno un ospedale in cui sia presente il servizio DEA di I o di II livello;
- c) una stazione ferroviaria almeno di tipo “*Silver*”.

L’elemento minimo territoriale considerato è stato il Comune, con riferimento alla geografia vigente al 30 settembre 2020 (7.903 unità).

La geografia delle Aree Interne 2020 è stata costruita in due fasi sequenziali:

- 1) identificazione dei centri (singoli Comuni/Poli o gruppi di Comuni contigui/Poli intercomunali) che offrono congiuntamente i tre servizi essenziali rilevanti nella classificazione definita;
- 2) calcolo delle distanze (in termini di tempi medi effettivi di percorrenza stradale) dal centro di offerta di servizi più prossimo (Comuni Polo o Polo intercomunale).

Più in dettaglio si è proceduto all’identificazione di:

- 1) Comune “Polo”, cioè il Comune dove sono presenti tutti e tre i servizi considerati;

- 2) Comuni che formano un “Polo intercomunale”, cioè un insieme di Comuni contermini dove, nel loro insieme, sono presenti tutti e tre i servizi considerati;
- 3) Comuni di “Cintura” cioè quei Comuni per i quali la distanza (espressa in minuti di percorrenza stradale) dal polo più vicino risulta minore della mediana dei tempi medi effettivi di percorrenza;
- 4) Comuni “Intermedi” cioè quei Comuni per i quali la distanza (espressa in minuti di percorrenza stradale) dal polo più vicino risulta compresa tra la mediana e il terzo quartile della distribuzione dei tempi medi effettivi di percorrenza;
- 5) Comuni “Periferici” cioè quei Comuni per i quali la distanza (espressa in minuti di percorrenza stradale) dal polo più vicino risulta compresa tra il terzo quartile e il 95° percentile della distribuzione dei tempi medi effettivi di percorrenza;
- 6) Comuni “Ultra-periferici” cioè quei Comuni per i quali la distanza (espressa in minuti di percorrenza stradale) dal polo più vicino risulta superiore al 95° percentile della distribuzione dei tempi medi effettivi di percorrenza.

Sono stati quindi confermati i tre parametri considerati nel 2014; dall’applicazione ai dati 2020 e dal nuovo metodo di calcolo ne derivano le seguenti soglie: 1. Mediana: 27,7 minuti; 2. Terzo quartile: 40,9 minuti; 3. 95° percentile: 66,9 minuti.

Comuni ad alta vocazione turistica

Sono i comuni che, nella classificazione Istat dei Comuni in base alla densità turistica (predisposta ai fini della Legge 17 luglio 2020, n. 77, art. 182), esprimono una forte “densità turistica”.

La “densità turistica” è misurata in base a un’indica composito, a sua volta costruito attraverso la sintesi di un ampio set di indicatori statistici comunali che misurano:

- a) la presenza di dotazioni infrastrutturali (D),
- b) la presenza di flussi turistici (P)
- c) l’incidenza a livello locale di attività produttive e livelli occupazionali in settori di attività economica *tourism oriented* (T), cioè riferiti in modo specifico al settore turistico e/o culturale.

Sulla base dei quintili della distribuzione dei valori di ciascun indicatore (D, P e T) sono stati infatti costruiti dei cluster di Comuni. Ogni Comune è stato cioè classificato, per ciascuno dei tre indici compositi, in base alla posizione che occupa in graduatoria rispetto al livello complessivo di dotazione turistica, presenza turistica e intensità delle attività economiche con nesso turistico.

Successivamente, i valori dei tre indici compositi sono stati a loro volta sintetizzati in un indice sintetico finale, in modo da fornire come supporto per le analisi una metrica che consente di individuare dei cluster omogenei di territori con caratteristiche analoghe in termini di “Densità Turistica” rispetto a tutte le dimensioni considerate.

Comuni a vocazione turistica esclusivamente culturale

I comuni a vocazione turistica esclusivamente culturale includono i comuni che, nella classificazione Istat dei Comuni in base alla densità turistica (come indicato dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, art. 182), presentano i seguenti requisiti:

- Sono caratterizzati dalla presenza di almeno un Sito Unesco, e/o un borgo certificato dall’Associazione I Borghi più belli d’Italia, e/o Bandiere Arancioni del Touring Club (dati al 2020), e/o che insista in un Parco Nazionale, e/o che sia stato Capitale della cultura (dati MiBACT), e/o con almeno 10.000 visitatori l’anno di museo, di monumento o di sito archeologico statale o non statale al 2018.
- Numero di presenze turistiche totali nell’anno superiori al valore del 1° decile (10%) dei Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica, al fine di garantire un minimo di vocazione turistica.
- Presenze turistiche per abitante superiori al 1° quartile dei Comuni a vocazione culturale, storica, artistica e paesaggistica.

Grado di urbanizzazione (Degree of urbanisation, DEGURBA)

Classificazione del grado di urbanizzazione (DEGURBA) dei Comuni prevista dal Parlamento e dal Consiglio europeo (Regolamento UE 2017/2391; Tercet, tipologie territoriali; e Regolamento di esecuzione UE 2019/1130). La classificazione è stata aggiornata nel 2018 in seguito della pubblicazione della metodologia da parte di Eurostat e della revisione delle FUA.

La classificazione identifica tre tipologie di Comuni:

- 1) "Città" o "Zone densamente popolate";
- 2) "Piccole città e sobborghi" o "Zone a densità intermedia di popolazione";
- 3) "Zone rurali" o "Zone scarsamente popolate".

La metodologia, si basa sul criterio della contiguità geografica e su soglie di popolazione minima della griglia regolare con celle da 1kmq (Geostat 2011 Population Grid).

A ciascun Comune è associata una o più celle di tale griglia. In base alla densità di popolazione nella griglia le celle sono classificate come "centri urbani" (nel caso in cui la densità sia non inferiore a 1.500 abitanti per kmq e la popolazione nelle celle contigue non inferiore a 50mila abitanti), agglomerati urbani (celle contigue di densità non inferiore a 300 abitanti per kmq e popolazione nelle celle contigue non inferiore ai cinquemila abitanti) e celle rurali (se non ricadono nei due casi precedenti).

Nella classe "Città" rientrano i Comuni per i quali più del 50% della popolazione ricade in centri urbani.

Nella classe "Zone rurali" rientrano i Comuni per i quali più del 50% della popolazione ricade in celle rurali. Negli altri casi i Comuni sono classificati come "Piccole città e sobborghi".

Presenze

Spettatori che assistono a manifestazioni e spettacoli dal vivo per i quali l'organizzatore realizza degli introiti (per la somministrazione di alimenti e bevande, per il servizio di guardaroba, per la presenza di introiti pubblicitari, o di contratti di sponsorizzazione) senza che tra le voci d'incasso figurino la vendita di titoli d'ingresso. Appartengono a questa tipologia di manifestazioni e spettacoli: i trattenimenti nei piano-bar, le feste in piazza, i balli con ingresso gratuito e consumazione facoltativa. I dati sulle Presenze sono acquisiti dagli operatori SIAE durante l'attività di accertamento svolta presso il luogo di spettacolo, ovvero sulla base delle dichiarazioni che l'organizzatore è tenuto a presentare a SIAE al termine della manifestazione o con cadenza periodica.

Spettacoli

Manifestazioni, rappresentazioni o altre espressioni artistiche e d'intrattenimento, eseguite dal vivo e non, anche se realizzate a fini non commerciali (compresi quelli in sale parrocchiali, circoli ricreativi, ecc.), ma che prevedano comunque l'emissione di un titolo di ingresso per il pubblico. Sono esclusi gli spettacoli completamente gratuiti. Sono compresi: manifestazioni teatrali, concertistiche, sportive, cinematografiche, balli e concertini, spettacoli viaggianti, mostre ed esposizioni.

Zona altimetrica

Ripartizione del territorio nazionale in zone omogenee derivanti dall'aggregazione di comuni contigui sulla base di valori soglia altimetrici. Si distinguono zone altimetriche di montagna, di collina e di pianura. Le zone altimetriche di montagna e di collina sono distinte, per tener conto dell'azione moderatrice del mare sul clima, rispettivamente, in zone altimetriche di montagna interna e collina interna e di montagna litoranea e collina litoranea, comprendendo in queste ultime i territori, esclusi dalla zona di pianura, bagnati dal mare o in prossimità di esso (Istat, "Circoscrizioni statistiche" - Metodi e norme, Serie C, n. 1, agosto 1958).

6. CULTURA, ECONOMIA, BENESSERE

Addetto

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che, come corrispettivo della loro prestazione, percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

Attività economica

È la combinazione di risorse - quali attrezzature, manodopera, tecniche di fabbricazione, reti di informazione o di prodotti - che porta alla creazione di specifici beni o servizi. Ai fini della produzione di informazione statistica, le

imprese sono classificate per attività economica esclusiva o principale, secondo il criterio della prevalenza, in base ad un livello specifico della nomenclatura Ateco in vigore, che costituisce la versione nazionale della classificazione europea delle attività economiche Nace. Quando, nell'ambito di una stessa unità, sono esercitate più attività economiche, la prevalenza è individuata sulla base della quota prevalente di valore aggiunto creata o, in mancanza di tale dato, sulla base del fatturato, del numero medio annuo di addetti, delle spese per il personale o delle retribuzioni lorde.

Impresa

Secondo il Regolamento comunitario 696/93 "l'impresa corrisponde alla più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni e servizi che fruisce d'una certa autonomia decisionale. In particolare per quanto attiene alla destinazione delle sue risorse correnti. Un'impresa esercita una o più attività in uno o più luoghi. Un'impresa può corrispondere a una sola unità giuridica. L'impresa è definita come un'entità economica che, in certe circostanze, può corrispondere al raggruppamento di più unità giuridiche. Certe unità giuridiche esercitano infatti attività esclusivamente a favore di un'altra entità giuridica e la loro esistenza è dovuta unicamente a ragioni amministrative (ad esempio fiscali) senza assumere rilevanza dal punto di vista economico. Rientrano in questa categoria anche una grande parte delle unità giuridiche senza posti di lavoro. Spesso le loro attività devono essere interpretate come attività ausiliarie dell'unità giuridica madre a cui essa appartengono e a cui devono essere ricollegate per costituire l'entità «impresa» utilizzata per l'analisi economica". Un'impresa attiva produce beni e servizi destinabili alla vendita e, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Tra le imprese sono comprese: le imprese individuali, le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche dei servizi. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti.

Occupazione culturale

Insieme dei lavoratori che svolgono una attività lavorativa in un settore di attività "culturale".

Ai fini della stima dell'occupazione culturale, sulla base dei dati rilevati nell'ambito dell'Indagine sulle Forze di lavoro dell'Istat, il settore della cultura, in conformità alle indicazioni di Eurostat, è composto dalle attività economiche corrispondenti alle seguenti categorie della Classificazione Ateco 2007:

Divisioni:

- 18 (Stampa e riproduzione di supporti registrati),
- 59 (Attività di produzione cinematografica, di video e programmi televisivi, registrazioni musicali e sonore),
- 60 (Attività di programmazione e trasmissione),
- 90 (Attività creative, artistiche e di intrattenimento)
- 91 (Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali);

Gruppi:

- 32.2 (Fabbricazione di strumenti musicali),
- 74.1 (Attività di design specializzate),
- 74.2 (Attività fotografiche),
- 74.3 (Traduzione e interpretariato);

Classi:

- 32.12 (Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi),
- 47.61 (Commercio al dettaglio di libri in esercizi specializzati),
- 47.62 (Commercio al dettaglio di giornali e articoli di cartoleria in esercizi specializzati),
- 47.63 (Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati),
- 58.11 (Edizione di libri),
- 58.13 (Edizione di quotidiani),
- 58.14 (Edizione di riviste e periodici),

- 58.21 (Edizione di giochi per computer),
- 63.91 (Attività delle agenzie di stampa),
- 71.11 (Attività degli studi di architettura),
- 77.22 (Noleggio di videocassette e dischi).

La stima dell'occupazione culturale nazionale qui presentata - a differenza di quella diffusa da Eurostat per comparazioni internazionali - non è comprensiva dei lavoratori che svolgono una professione culturale in un settore di attività non culturale (es. designer della moda o industria automobilistica).